

DOSSIER LAVORO

FORMAZIONE, CATTIVA FORMAZIONE E FORMAZIONE FANTASMA: IL MIGLIOR CONTROLLO È QUELLO DELL'ALLIEVO

Gli sforzi profusi negli ultimi anni dal comparto formazione, dalle associazioni come il Movimento Libero e Autonomo delle Scuole di Formazione Autofinanziate hanno ottenuto l'apprezzabile risultato di abbattere notevolmente i casi di **cattiva formazione o formazione fantasma** in Campania. Merito di un'attenzione mai calata sul tema, della raccolta di denunce e della segnalazione alle attività competenti, di un costante rapporto con la stampa per raccontare le nostre battaglie.

Questo non vuol dire che oggi la situazione sia completamente limpida, benché gli sforzi vadano in quella direzione. Ancora ora gli utenti e gli aspiranti allievi corrono il rischio di incappare in truffe o similari.

Sia chiaro però che non è solo colpa degli enti "birbanti" se si cade in queste trappole, ma anche degli utenti stessi. Il miglior controllo della validità di un percorso professionale parte proprio da loro.

Scegliere un ente di formazione professionale e un corso con il paraocchi, senza fiutare un'eventuale truffa, mette a rischio non solo il **denaro** investito dall'allievo (un corso di formazione non è una barzioletta; investite, per voi o per i vostri figli, cifre importanti che dovete **pretendere** ritornino in termini di preparazione e competenze acquisite) ma anche il **futuro dello stesso**. Lo ribadiamo ormai da anni: l'epoca del pezzo di carta è finita. Per imporsi in questo fluido mercato del lavoro odierno la vera discriminante non è l'attestato in sé, ma l'apprendimento di **competenze e professionalità** tali da emergere con il proprio talento e know-how e spiccare tra centinaia di candidati allo stesso ruolo.

Questa sensibilità non può essere sostituita da nessuno, in particolar modo dalla Regione e dai funzionari regionali che dovrebbero essere atti a verificare validità e qualità dell'offerta formativa di tutti gli enti e che, purtroppo, più di una volta sono venuti meno in questa missione nel corso degli ultimi anni, come raccontano le cronache regionali e le nostre denunce raccolte negli anni e che sono reperibili sul sito del Movimento (<http://www.movimentoliberoeautonomo.it>).

Tornando all'utenza, come possiamo accorgerci di una proposta formativa quantomeno sospetta? **In primis, occhio al prezzo.** Pensate di fare un affare con prezzi stracciati? Diffidate, invece. Facciamo due semplici calcoli: quando qualcuno vi propone un corso di formazione di 1000 ore a cifre come 600 vuol dire che state pagando all'ente **60 centesimi** di euro per ogni ora di formazione. Vi sembra una cifra che possa comprendere il costo di un buon insegnamento, il mantenimento della struttura, finanche i costi di acqua, luce, gas e del materiale di consumo (ivi compreso la **carta igienica**)?

Dividete sempre l'importo che pagate per la quantità di ore che recita la normativa. Vi sembra congruo? Troppo spesso dietro a un prezzo che non può definirsi neanche concorrenziale, bensì ammazza-mercato, si nasconde una formazione "ambigua" se non "fittizia".

Pretendete, inoltre, assoluta **trasparenza** nel momento dell'iscrizione a un corso di formazione. Non esiste nessun mistero: monte ore, didattica, percentuale di presenze in aula, possibilità di conseguire la qualifica in FAD, tutela dell'utente: pretendete tutte le informazioni di cui necessitate prima di scegliere il corso di formazione più adatto alle vostre esigenze; diffidate, invece, da tutti coloro che offrono formazione professionale ma sembrano nascondersi dietro un'inspiegabile cortina di fumo o parole sussurate in maniera falsamente complice.



Nel complesso panorama lavorativo regionale, nazionale e comunitario europeo, non bisogna dimenticare che la formazione professionale, oltre a fornirti le adeguate competenze per svolgere al meglio il lavoro che l'allievo si vede cucito addosso nel futuro, deve "attestarlo" laddove necessario. Qualifiche spendibili nel mondo dell'occupazione sono la norma, ma spesso e volentieri ci è capitato di sentir raccontare ai nostri utenti storie di qualsivoglia tipo, anche abbastanza grottesche.

Per sommi capi, è quello che vale per professionisti come i giornalisti o gli avvocati. Nessuno vieta a "scuole" o presunte tali di fornire un'offerta didattica per padroneggiare i "ferri del mestiere", ma percorsi che rilasciano carta straccia non ti permetteranno certo di partecipare agli esami di abilitazione professionale!

Non dimenticare, inoltre, di chiedere chi siano i **maestri che trasmetteranno agli allievi sapere e competenze**: per loro, parla la loro storia, il loro curriculum, gli anni di insegnamento, come siano diventati esperti in grado di parlare del proprio lavoro, perché mettere a disposizione le loro conoscenze in quel settore alle future leve. Diffidate in toto di scuole di formazione con insegnanti "poliedrici" che vantano la stessa immensa competenza in panificazione, assistenza sociale e gestione di imprese funebri.

Ricordate che un ente formativo ha un enorme dovere sociale nei confronti del suo allievo: prende il suo tempo (spesso mesi) e non può permettersi il lusso di sprecarlo per lui. Una scuola vicina all'allievo è una scuola che ne percepisce le esigenze e che è in grado di aiutarlo per il futuro.

 CONFIMPREDITORI

A cura di:
**MOVIMENTO LIBERO
ED AUTONOMO**
delle scuole di formazione
autofinanziate

